

Taron, presso Teba. Il governatore gli consegnò la fortezza di Pruna, ed egli mandò 3,000 cavalieri, che penetrarono nel campo dei cristiani, fecero enorme carnificina e poscia si ritirarono per trarli in una vallata una lega distante, ove stavano in agguato altri 3,000 cavalieri; ma i Castigliani prudentemente aspettarono i rinforzi inviati dal loro sovrano, e allora avanzandosi in buon ordine assalirono i musulmani nel loro proprio campo, li misero in rotta e ritornarono davanti Teba, e se ne impadronirono, come fecero di Priego, Canete, las Cuevas e Ortejar (1).

In questo mezzo, Abu'l Hacañ Ali re di Marocco traversò il distretto, e s'impadronì di Gibilterra. Mohammed dissimulò tale allronto, e per non perdere l'amicizia di un principe così possente e bellicoso, gli cedette la fortezza (2). Poscia egli invase il territorio di Cordova, assediò inutilmente Castro del Rio, e per la via di Cabra ritornò nella sua capitale.

Il re di Castiglia, conosciuta l'importanza di Gibilterra, la fece attaccare con tutte le sue forze di terra e di mare. A malgrado la viva resistenza della guarnigione africana, egli l'avrebbe ridotta colla fame, se il re di Granata, informato dello stato della piazza, non fosse accorso in suo aiuto come alleato del re di Marocco. Giunto ad Algeziras, piombò sui cristiani con tanto esito, che li costrinse a levar l'assedio. Giovine e altero di sua vittoria, beffò i capitani africani, e fece loro sentire con molto sarcasmo che senza lui sarebbero morti di fame o avrebbero subito la legge dei cristiani. Della quale impudente millanteria egli fu crudelmente punito.

Colla mira di visitare in Africa il re di Marocco, di lui alleato, avea congedato il suo esercito, e il giorno dopo con seguito poco numeroso stava per imbarcarsi a Gibilterra, quando assassini appostati dai capitani africani sulle sco-

(1) Cardonne e Chenier dicono che Mohammed concluse una tregua col re di Castiglia, cui acconsentì pagare un tributo di 12,000 scudi d'oro.

(2) Giusta gli stessi autori, il re di Granata, volendo vendicarsi del re di Castiglia, si recò egli stesso nel 732 (1331) a chieder soccorso al re di Marocco, il quale spedì l'anno dopo suo figlio Abd-el-melek ad assediare Gibilterra. Si vedrà non aver avuto luogo il disegnato viaggio.